

AMBITO DISTRETTUALE 5.1 DI CERVIGNANO DEL FRIULI

PROVINCIA DI UDINE

**ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO
DISTRETTUALE 5.1 DI CERVIGNANO DEL FRIULI - TRIENNIO 2006-
2008.**-----

Premesso che:-----

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) all'articolo 19 individua il Piano di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;

- la legge regionale 17 agosto 2004, n. 23 (Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale) all'articolo 7 individua nel Piano di zona lo strumento di programmazione locale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e al comma 2 dello stesso articolo prevede che la Regione emani apposite linee guida per la predisposizione dei Piani di zona;-----

- la Regione con la DGR 3236 del 29 novembre 2004 ha emanato le Linee guida per la predisposizione del

Programma delle attività territoriali (PAT) e del Piano di zona (PDZ);

- l'Assessore regionale alla salute e protezione sociale, con nota prot. n. 2334/0.1/05 del 6 dicembre 2005 ha comunicato lo spostamento dei termini per la presentazione del documento del Piano di zona e della sottoscrizione e presentazione in Regione dell'Accordo di programma rispettivamente al 31 gennaio 2006 e 31 marzo 2006;-----

Dato atto che il processo di costruzione del Piano di zona 2006-2008 si è così sviluppato:-----

- avvio del processo programmatico del PDZ, promosso su iniziativa del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale, ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n. 23/2004, nella seduta del 25 novembre 2004;-----
- costituzione del tavolo tecnico (gruppo tecnico di regia) con la presenza di referenti del sociale e referenti della sanità;-----
- costituzione dell'Ufficio di piano composto dal Responsabile del coordinamento tecnico amministrativo, due coordinatori di équipe di area, un incaricato dell'Ufficio di piano (ex Punto monitor);-----
- definizione dei profili di Comunità dei 18 Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale secondo la metodologia della programmazione partecipata;-----

- definizione del profilo di comunità dell'intero Ambito distrettuale con l'individuazione dei bisogni prevalenti secondo il punto di vista degli attori sociali coinvolti; dell'offerta consolidata dei servizi sociali e sanitari, della casistica in carico ai servizi, dei punti di forza e debolezza dell'offerta secondo i bisogni espressi; della spesa sociale;-----
- definizione delle modalità e dei criteri di partecipazione per la costituzione dei "tavoli tematici per area", definendo la coincidenza fra tavoli tematici previsti per il Piano di zona e tavoli tematici previsti per il PAT per quanto riguarda la pianificazione nell'area dell'integrazione sociosanitaria;-----
- realizzazione della Conferenza di consenso in data 15 giugno 2005 avente la finalità della presentazione pubblica del profilo di comunità dell'Ambito e la condivisione, con i diversi attori sociali pubblici e privati, dell'obiettivo strategico e degli obiettivi generali della programmazione triennale del piano di zona;
- realizzazione dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale del 14 luglio 2005 con l'approvazione, da parte dei Comuni e dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'obiettivo strategico e degli obiettivi generali da perseguire nella programmazione del Piano di zona e del

Programma delle attività territoriali del Distretto sanitario;-----

- svolgimento delle attività dei sette tavoli tematici costituiti: minori, giovani e famiglia, anziani, disabili, salute mentale, dipendenze, marginalità sociale, immigrazione, con la realizzazione di 39 incontri complessivi;-----
- stesura del documento del Piano di zona e delle schede relative a n. 37 progetti complessivi;-----
- esame ed approvazione del documento del Piano di zona nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale dd. 27 gennaio 2006.-----

Vista l'intesa sulla parte sociosanitaria del PAT, coincidente con la parte sociosanitaria del Piano di zona, approvata e sottoscritta dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli, sig. Pietro Paviotti, e dal direttore generale dell'ASS n. 5 Bassa Friulana, dott. Roberto Ferri, in data 27 gennaio 2006;-----

Richiamato il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e, nello specifico, l'art. 34 "Accordo di programma" e l'art. 119 "Contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione e convenzioni", con cui si stabilisce che, in applicazione dell'art. 43 della Legge

449/1997, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti locali indicati nel testo unico, possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi;

Richiamata la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso" e, nello specifico, l'art. 19 "Accordi di programma";-----

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", nello specifico l'art. 11, e successive modifiche ed integrazioni;-----

Richiamato il verbale dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale del 27 gennaio 2006 nella quale è stato approvato il documento del Piano di zona, corredato dalle schede di n. 37 progetti, nonché l'intesa con l'ASS n. 5 per la parte sociosanitaria;-----

Preso atto delle procedure attivate per la definizione del primo Piano di zona, per il triennio 2006-2008, dettagliatamente descritte nel documento del Piano di zona stesso;-----

I Comuni dell'Ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del

Friuli rappresentati da:-----

- Comune di Aiello del Friuli-----
- Comune di Aquileia-----
- Comune di Bagnaria Arsa-----
- Comune di Bicinicco-----
- Comune di Campolongo al Torre-----
- Comune di Cervignano del Friuli-----
- Comune di Chiopris Viscone-----
- Comune di Fiumicello-----
- Comune di Gonars-----
- Comune di Palmanova-----
- Comune di Ruda-----
- Comune di Santa Maria la Longa-----
- Comune di San Vito al Torre-----
- Comune di Tapogliano-----
- Comune di Terzo d'Aquileia-----
- Comune di Trivignano Udinese-----
- Comune di Villa Vicentina-----
- Comune di Visco-----

E l'ASS n. 5 Bassa Friulana, nella persona del Direttore generale, dott. Roberto Ferri-----

Nonché, con riferimento agli obiettivi specifici di competenza, nonché agli interventi e ai servizi programmati di concerto, secondo le modalità ed i ruoli indicati nell'allegato B facente parte integrante del

presente accordo, i seguenti soggetti pubblici:-----

- La Provincia di Udine-----
- L'Azienda territoriale per Edilizia Residenziale (ATER) di Udine-----
- Il Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica (CAMPP) di Cervignano del Friuli-----
- L'Azienda per i servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova-----

-

- Gli Istituti scolastici del territorio dell'Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli rappresentati da:
 - Istituto di istruzione superiore "Malignani" di Cervignano del Friuli-----
 - Istituto comprensivo di Aiello del Friuli-----
 - Istituto comprensivo di Gonars-----
 - Istituto comprensivo di Palmanova-----
 - La Scuola media statale di Cervignano del Friuli-----
 - La Direzione Didattica di Aquileia-----
 - La Direzione Didattica di Cervignano del Friuli-----

E i seguenti soggetti privati:-----

- ENAIP FVG - Ente Acli Istruzione Professionale-----
- Associazione Vicini di casa di Udine-----
- Associazione club alcolisti in trattamento di Cervignano del Friuli-----
- Associazione club alcolisti in trattamento di Palmanova
- Associazione Psiche Friuli di Palmanova-----

- Associazione Ricerche e Risorse di Aiello del Friuli---
- ACLI FVG -----
- Associazione ALEF con sede in Udine-----
- Associazione Mediatori di comunità con sede in Udine---
- Associazione Centro solidarietà immigrati (CESI) con sede in Udine-----
- Associazione Alzheimer Bassa Friulana con sede a Cervignano del Friuli-----
- Associazione AUSER Volontariato Udinese e Bassa Friulana con sede in Udine-----
- Associazione di promozione sociale "MuNus" di Bagnaria Arsa-----
- Associazione di promozione sociale "MuNus" di Fiumicello-----
- Associazione di promozione sociale "MuNus" di Gonars --
- Associazione di promozione sociale "MuNus" di San Vito al Torre-----
- Associazione "IDEA ONLUS" per la Vita indipendente con sede in Terzo d'Aquileia-----
- Associazione "Il Focolare" con sede in Gorizia-----
- Associazione AUSER Insieme giovanile Koinè con sede in Aquileia-----
- Associazione Agesci di Cervignano-----
- ANTEA FVG con sede in Udine-----
- Associazione Quadrifoglio ANTEA di Aiello del Friuli---

- Comitato provinciale delle Associazioni dei disabili con sede in Udine-----
- Comunità LA VIARTE con sede in Santa Maria la Longa----
- Croce Rossa Italiana Comitato locale di Palmanova-----
- Croce Verde Basso Friuli con sede in Cervignano -----
- Istituto "Piccolo Cottolengo Don Orione" di Santa Maria la Longa-----
- Parrocchia di Palmanova -----
- Parrocchia di Cervignano del Friuli-----
- Ricreatorio "San Michele" con sede in Cervignano del Friuli-----
- Coop. sociale Itaca con sede in Pordenone-----
- Coop. sociale Codess Fvg con sede in Udine-----
- Coop. sociale CoSMO con sede in Buia-----
- Coop. sociale Universiis con sede in Udine-----
- Consorzio di cooperative sociali "Il Mosaico" con sede in Gorizia-----
- Coop. sociale Thiel con sede in Fiumicello-----
- Coop. sociale E' Rialta con sede in Tolmezzo-----
- Consorzio di cooperative sociali COSM con sede in Udine
- Le Organizzazioni sindacali del pensionati CGIL, CISL, UIL, CAPLA-----

convengono quanto segue:

Art. 1 - La premessa e gli allegati (A. documento PDZ, B. impegni delle parti) costituiscono parte integrante e

sostanziale dell'Accordo di programma.-----

Art. 2 - Finalità - Il Piano di zona dell'Ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli per il triennio 2006-2008, predisposto secondo la metodologia della programmazione partecipata ed il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, sia pubblici che del privato sociale, si è sviluppato tenendo in considerazione la lettura dei bisogni effettuata attraverso la costruzione dei profili di comunità e secondo i principi di responsabilità, sussidiarietà e solidarietà.-----

La finalità generale del Piano di zona è quello di ideare, programmare e realizzare, in modo organico e coerente con gli obiettivi dettati dalla programmazione regionale, il sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito distrettuale, capace di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela ed inclusione sociale dei cittadini e delle famiglie residenti nel proprio territorio.-----

Gli aderenti e sottoscrittori dell'Accordo di programma si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, a migliorare le opportunità offerte dalla rete dei servizi a favore di minori, famiglie e giovani, anziani, disabili, adulti in difficoltà per problemi di marginalità sociale, salute mentale e dipendenze, promuovendo la qualità e l'efficacia degli interventi,

l'integrazione delle prassi operative che vincolano alla progettazione concordata, alla collaborazione e all'integrazione delle risorse finanziarie. Gli stessi si impegnano altresì a facilitare la partecipazione e l'apporto dei soggetti e delle agenzie che afferiscono al cosiddetto terzo settore, oltrechè dei destinatari degli interventi.-----

Art. 3 - Obiettivi - I soggetti firmatari, esaminato il documento del Piano di zona ed il processo programmatico svolto, concordano di perseguire l'obiettivo strategico e gli obiettivi generali, o linee di indirizzo, contenute nel Piano di zona ed approvate dalla Conferenza di consenso di data 15 giugno 2005, nonché di realizzare i progetti specifici contenuti nel Piano stesso, secondo le modalità e le procedure stabilite. Individuano, quale oggetto dell'Accordo di programma, l'avvio, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste nei progetti specifici che compongono il Piano triennale, il cui testo allegato al presente atto ne costituisce parte integrante.-----

Per ciascuno dei progetti viene individuato l'Ente/Soggetto responsabile, gli Enti/soggetti corresponsabili, la persona/e responsabile del progetto, come indicato nelle specifiche schede-progetto.-----

Art. 4 - Impegni delle parti - I Soggetti istituzionali

aderenti si impegnano a:-----

- collaborare, attraverso l'attuazione delle competenti attività tecnico-amministrative e la rimozione di possibili ostacoli procedurali, al fine di garantire una tempestiva attuazione dei singoli progetti;-----

- integrare risorse finanziarie e/o umane di specifica competenza, individuate nei singoli progetti operativi, assicurandone la compatibilità con i rispettivi bilanci annuali e pluriennali secondo quanto definito dai propri organi decisionali in sede di bilancio di previsione, garantendo l'effettiva comunicazione e ogni possibile variazione;-----

- assolvere la funzione di gestione della quota parte dei finanziamenti, qualora previsto da specifico progetto, assicurando la rendicontazione anche finanziaria nelle modalità indicate;-----

- garantire costante collaborazione con i soggetti firmatari nell'intento di perseguire gli obiettivi generali del Piano, anche assicurando la trasmissione dei dati amministrativi, economico-finanziari, di monitoraggio e di verifica previsti dallo stesso;-----

- garantire la partecipazione di propri rappresentanti all'attività dei Tavoli Tematici, così come indicato nello specifico progetto inserito nel Piano di zona e/o ad ulteriori gruppi di lavoro che si dovessero costituire

al fine di migliorare la gestione dei progetti stessi.---

L'attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma per la realizzazione del Piano di zona 2006-2008 si realizza con gli interventi dei singoli soggetti, secondo i compiti dettagliatamente previsti nell'allegato B.-----

Art. 5 - Intervento di altri soggetti - I Soggetti non istituzionali:-----

- condividono il percorso svolto, i contenuti del Piano di zona e dei progetti elaborati, consapevoli che la partecipazione alla fase progettuale non implica alcuna connessione con la successiva fase operativa, che può prevedere l'affidamento di incarichi specifici per la realizzazione dei progetti stessi;-----

- si impegnano a collaborare alla promozione dei principi di solidarietà, sussidiarietà e responsabilità nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, come previsto nel Piano di zona.-----

I Soggetti privati e del Terzo settore, firmatari del presente Accordo, si impegnano a collaborare, con diverse modalità e ruoli, così come previsto nell'allegato B.----

Le Organizzazioni sindacali dei pensionati-----

Le Organizzazioni sindacali locali dei pensionati SPI/CGIL, CISL, UIL e CAPLA:-----

- condividono il percorso svolto, i contenuti del Piano di zona e dei progetti elaborati;-----

- apportano il proprio contributo alla programmazione zonale partecipando alle Assemblee dei Sindaci di Ambito distrettuale e al tavolo tematico "anziani" e concorrendo, quali organizzazioni dei cittadini, alla definizione dei bisogni della popolazione e alla tutela delle fasce fragili.-----

Art. 6 - Uffici tecnici di Ambito/Distretto (Ufficio di Piano e Gruppo tecnico di regia) - Secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 3236 del 29 novembre 2004 "Linee guida per la predisposizione del Programma delle attività territoriali e del Piano di zona" e quanto determinato dall'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale durante il percorso di programmazione ed approvazione del documento del Piano di zona, all'interno del Coordinamento tecnico-amministrativo del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli si è costituito l'Ufficio di piano, organismo tecnico con funzioni di raccolta dei dati, coordinamento e stesura del documento di Piano e del relativo bilancio. E' composto dal Responsabile tecnico-amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni, da Coordinatore di èquipe dell'area adulti/anziani, dal Coordinatore di èquipe di area minori e da un operatore incaricato. Strettamente connesso con il Gruppo tecnico di regia e con i Tavoli Tematici, l'Ufficio di Piano si

configura come struttura nodale nella costruzione dei documenti programmatori, nella funzione di supporto al monitoraggio delle diverse attività e progetti e nella valutazione permanente del Piano stesso, nei suoi diversi livelli (Piano in generale, aree tematiche, singoli progetti). All'Ufficio di Piano è, altresì, assegnata la funzione di cura delle diverse forme di comunicazione ed informazione con la popolazione, attraverso reti informatiche (Progetto e-democracy CORO), relazioni con la stampa, ed altre iniziative specifiche.-----

Sempre in riferimento alla suddetta Delibera della Giunta Regionale, è stato costituito il Gruppo tecnico di regia, finalizzato, in primo luogo, ad assicurare il necessario raccordo nella costruzione dei documenti programmatori del PAT e del PDZ e favorire l'integrazione sociosanitaria. Il Gruppo è composto da: il Responsabile tecnico-amministrativo del SSC, i due Coordinatori di equipe di area, l'operatore incaricato dell'Ufficio di Piano, il professionista incaricato del tavolo immigrazione, il Direttore del Distretto, il Responsabile dell'Area dell'Integrazione sociosanitaria dell'ASS n. 5, un Referente incaricato del Distretto, il Referente amministrativo del Distretto, il Responsabile dell'Area dell'handicap dell'ASS n. 5.-----

Art. 7 - Tavoli tematici di lavoro - A fronte delle

determinazioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli e con il supporto dell'Ufficio di piano nonché del Gruppo tecnico di regia, si sono costituiti 7 Tavoli Tematici e 2 Tavoli Trasversali, sulla base delle aree di intervento ritenute prioritarie:-----

- Minori, famiglia e giovani-----
- Anziani-----
- Disabili-----
- Salute mentale-----
- Dipendenze-----
- Marginalità sociale-----
- Immigrazione-----
- Tavolo trasversale casa-----
- Tavolo trasversale lavoro-----

I Tavoli Tematici rappresentano strumenti di partecipazione dei soggetti pubblici e privati (terzo settore, associazioni, cooperative sociali, gruppi di interesse, ecc). Hanno il compito di formulare proposte, elaborare linee progettuali, alla luce delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci e dal Gruppo tecnico di regia. Altri tavoli potranno essere costituiti sulla base di esigenze emergenti, così come all'interno di ciascun Tavolo Tematico possono essere costituiti specifici sottogruppi di lavoro. I componenti dei Tavoli

tematici sono indicati nel prospetto dedicato all'interno del documento del Piano di zona.-----

Art. 8 - Risorse economiche del PDZ - Le risorse finanziarie preventivate per la realizzazione del Piano di zona per il triennio 2006-2007 sono a pari a € 3.381.090,21.= complessive, così suddivise per fonti di finanziamento:-----

Fondo sociale nazionale-----	€	1.132.851,95.=
Fondo sociale regionale-----	€	214.101,27.=
Altri Fondi Regionali-----	€	168.338,50.=
Fondi Bilancio ASS-----	€	1.271.892,44.=
Fondi dei Comuni-----	€	478.177,05.=
Fondi Provincia -----	€	21.765,00.=
Contributo utenza-----	€	0,00.=
Altri Fondi -----	€	93.964,00.=
Totale-----	€	3.381.090,21.=

Art. 9 - Modifiche e aggiornamenti - Le modalità di realizzazione della gestione dei progetti singoli sono quelle indicate nelle schede progetto e riferite alla fase di esecuzione dei medesimi.-----

In sede di predisposizione ed approvazione del bilancio di previsione del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale per gli anni 2007 e 2008 da parte dell'Assemblea dei Sindaci, da effettuarsi entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di competenza,

l'Assemblea dei Sindaci stessa procede alla valutazione dei progetti inseriti nel Piano di zona nonché degli altri interventi e servizi compresi nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e provvede a verificare le disponibilità dei Comuni e la compatibilità finanziaria dei singoli progetti, apportando, se necessario, le modifiche del caso in termini di budget disponibile.-----

Qualora si verificassero variazioni in diminuzione, rispetto al piano finanziario annuale, nell'impegno economico-finanziario relativo ai progetti del Piano, a carico di uno o più dei soggetti pubblici firmatari del presente Accordo, in misura complessivamente superiore al 25%, si dovrà procedere alla modifica dell'Accordo di programma stesso da parte della Conferenza dei soggetti sottoscrittori. Di conseguenza, in tale sede saranno valutate le ricadute in termini di realizzabilità dei progetti, e potranno essere rimodulate le azioni dei singoli progetti in misura pari alla ridefinizione delle risorse economiche destinate e/o si procederà alla sospensione dei progetti stessi. Di tali ridefinizioni verrà data comunicazione alla Direzione regionale competente.-----

Successivamente all'approvazione del programma finanziario annuale del Piano di zona da parte

dell'Assemblea dei Sindaci ed eventualmente dalla Conferenza dei soggetti sottoscrittori, così come definito nel secondo e terzo comma del presente articolo, l'eventuale modifica qualitativa e quantitativa di singole azioni previste nel singolo progetto, senza modificazione della spesa complessiva prevista a carico di ciascun Ente/soggetto impegnato, rispetto a quanto già definito, non comporta la modifica del presente Accordo di Programma. Dette modifiche verranno proposte dall'Ente/soggetto responsabile del progetto all'Ufficio di piano che curerà la revisione del progetto stesso, anche ai fini del monitoraggio e della valutazione.-----

Successivamente all'approvazione del programma finanziario annuale del Piano di zona da parte dell'Assemblea dei Sindaci ed eventualmente dalla Conferenza dei soggetti sottoscrittori, così come definito nel secondo e terzo comma del presente articolo, qualora all'interno della medesima area tematica si verificassero risparmi o aumenti della spesa preventivata per i singoli progetti in sede di programmazione, il Gruppo tecnico di regia avrà il compito di verificare dette variazioni in aumento o in diminuzione della spesa stessa, e, previo assenso dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale e degli attori coinvolti nei singoli progetti interessati, potrà procedere ad un diverso

finanziamento dei singoli progetti, lasciando inalterato l'importo complessivo per area e l'impegno di ogni singolo attore.-----

Successivamente all'approvazione del programma finanziario annuale del Piano di zona da parte dell'Assemblea dei Sindaci ed eventualmente dalla Conferenza dei soggetti sottoscrittori, così come definito nel secondo e terzo comma del presente articolo, qualora si verificasse la necessità di finalizzare gli impegni economico-finanziari di uno o più soggetti coinvolti in un'area diversa da quella prevista in fase di programmazione, il Gruppo tecnico di regia avrà il compito di verificare dette variazioni e, previo assenso dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale e degli attori coinvolti nei singoli progetti interessati, procederà a ridefinire le risorse finanziarie dedicate alle diverse aree tematiche.-----

Art. 10 - Valutazione e monitoraggio - I soggetti firmatari del presente Accordo convengono sulla centralità delle attività di documentazione, monitoraggio e verifica della realizzazione dei progetti compresi nel Piano di zona e prendono atto della rilevanza che tale attività costituisce a livello regionale e provinciale, ma soprattutto a livello di ambito distrettuale.-----
Gli Enti aderenti all'Accordo di programma garantiscono la

collaborazione, da parte di tutti i responsabili dei progetti, nei confronti dell'Ufficio di piano e del Gruppo tecnico di regia, per tutte le attività di trasferimento dei dati e delle informazioni richieste.---

Art. 11 - Collegio di vigilanza - I soggetti pubblici firmatari del presente Accordo convengono di istituire un Collegio di vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, composto dai sotto indicati soggetti in rappresentanza di tutti i soggetti pubblici firmatari del presente Accordo dei quali costituisce organo straordinario:-----

- Comune di Cervignano del Friuli, Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni - legale rappresentante o suo delegato-----
- due Comuni dell'Ambito individuati dall'Assemblea dei Sindaci - legali rappresentanti o loro delegati-----
- Prefetto della provincia di Udine o suo delegato-----
- Azienda per i servizi sanitari n. 5 Bassa Friulana - legale rappresentate o suo delegato-----
- Provincia di Udine - legale rappresentante o suo delegato.-----

Il Collegio è presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale, o da un Sindaco da lui delegato, che lo convoca quando necessario e comunque almeno una volta l'anno. -----

Il Presidente del Collegio di vigilanza sottoporrà all'attenzione e alla valutazione del Collegio una relazione, predisposta annualmente dall'Ufficio di piano e dal Gruppo tecnico di regia, contenente le risultanze delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei singoli Progetti contenuti nel Piano e sul perseguimento degli obiettivi negli stessi specificati, nonché eventuali proposte e suggerimenti per l'adozione dei correttivi da apportare per il miglior raggiungimento degli obiettivi del Piano.-----

Il collegio di vigilanza esercita poteri di controllo e di vigilanza nei confronti dei soggetti responsabili dell'esecuzione dei Progetti del Piano. Al Collegio di vigilanza sono attribuiti poteri di stimolo in caso di inadempienza di una delle parti stipulanti.-----

Il Collegio è validamente costituito con la presenza di almeno due Comuni e del rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari.-----

Art. 12 - Controversie - Eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente Accordo saranno devolute ad un Collegio arbitrale composto da tre componenti, di cui uno scelto dal richiedente, uno dalla parte opponente e il terzo di comune accordo o, in mancanza, dalla Regione.-----

Art. 13 - Durata - Il presente Accordo di programma,